

# Tecnologie e comunicazione: risorse nell'anzianità?

In diverse valli del Ticino lavorano tutor per avvicinare persone anziane all'uso di tablet e computer. Un progetto intergenerazionale e sociale nato nel 2012 con il progetto pilota Interreg della Valle d'Aosta (Italia) e la Vallemaggia.



*L'architetto Germano Mattei (66) ha partecipato a una formazione per «tutor» per aiutare specificatamente anziani a utilizzare le nuove tecnologie. Iside del Ponte che ha quasi 90 anni lo aspetta tutti i lunedì.*

*Foto: Gerhard Lob*

Lunedì mattina, ore 10 a Cevio. L'architetto Germano Mattei (66) arriva alla Residenza «alle Betulle». Si tratta della Casa per anziani e invalidi adulti della Vallemaggia, che attualmente ospita circa 70 persone. Al terzo piano lo aspetta già Iside del Ponte, come tutti i lunedì. Ha quasi 90 anni ed è in sedia a rotelle, ma è intellettualmente vispa e piena di umorismo. Originaria della zona di Arona, al sud del Lago Maggiore, si è spostata dopo il matrimonio a Bignasco, un paesino vicino a Cevio. «Ho vissuto per 63 anni in Vallemaggia», dice, imparando pure perfettamente il dialetto locale. «Ci piace parlare insieme in dia-

letto», dice Mattei, mentre accompagna la Signora del Ponte con l'ascensore nella grande sala al pianterreno.

## **Cosa è una e-mail, un sms, cosa vuol dire internet?**

In un angolino di questa sala si trovano tre computer ed è proprio lì dove i due passano circa un'ora insieme. «Guardiamo se sono arrivate delle e-mail», dice Mattei. Hanno pure creato un profilo Facebook, ogni tanto guardano online le previsioni del tempo. Stamattina è arrivata una e-mail di ringraziamento dalla ergoterapista per una foto che Iside del Ponte aveva inviato la set-

timana prima – sempre con l'aiuto di Mattei. Adesso con un po' di fatica risponde, usando la tastiera digitale, lettera per lettera. «Va molto lento», dice con un sorriso la Signora.

A ogni modo grazie a questi esercizi ha un'idea di cosa è una e-mail, cosa vuol dire internet. Non è una cosa scontata per una persona che è cresciuta prima che ci fossero i telefoni in casa e ha fatto cinque anni di scuola obbligatoria. Perché si interessa per il computer? «Sono una persona curiosa – e per le questioni tecnologiche prima non avevo nessuna idea», risponde la 90enne che porta al collo il suo telefonino. Ogni tanto arriva

un SMS delle sue figlie. «Faccio ancora fatica a leggerli», dice, ma vuole impararlo.

### Formazione per tutor

Germano Mattei, invece, ha partecipato a una formazione per «tutor» qualche anno fa: si tratta di un corso di 50 ore per aiutare specificatamente anziani a utilizzare le nuove tecnologie, allo scopo di poter comunicare e rimanere inseriti nel contesto sociale anche nella quarta età. Il tutor è un volontario che abita nella regione, o nella vicinanza, e che è in grado di stabilire un rapporto con la persona anziana per affrontare con lei come, quando e in che modo migliorare la condizione di vita in rapporto alla rete di famiglia, alla rete sociale, e altro.

### Un progetto pilota Interreg

Tutto è nato nel 2012 con il progetto pilota Interreg «Sostegno alle persone anziane e vulnerabili mediante l'adozione di soluzioni innovative» sviluppato in contemporanea da due comunità montane: la Valle d'Aosta (Italia) e la Vallemaggia. A quel tempo furono formati i primi tutor. «Il lavoro dei tutor non si può paragonare all'insegnamento di un corso di computer, ma è un modo di accompagnare gli anziani», precisa il professor Dieter Schürch, titolare del Laboratorio Ingegneria Sviluppo Schürch (LISS) di Ponte Capriasca, il quale ha attivamente partecipato al progetto Interreg. Lui e il suo istituto è proprio specializzato sulle analisi dei problemi delle regioni periferiche. La tecnologia è pensata in questo approccio come uno strumento che consente non solo l'apertura nelle relazioni sociali, ma anche un mezzo per nutrire gli interessi personali.

### Due ulteriori progetti nel Cantone

Dopo che il progetto ha ottenuto dei primi risultati molto incoraggianti, il Dipartimento socialità e sanità del Cantone Ticino (DSS) ha conferito nel 2015 al LISS due ulteriori progetti, il primo chiamato «Intergenerazionalità a distanza e in presenza», destinato alle persone anziane della Valle di Muggio (Ticino del Sud) e un secondo progetto, «Essere e comunicare nell'anzianità» (ECA), destinato alle persone anziane che vivono

sfazione è molto alto». Qualcuno ha visto attraverso internet il suo luogo di origine, altri hanno potuto parlare via Skype con parenti lontani. Rimangono però ancora aperti problemi importanti: trovare dei tutor e la mancanza di un compenso per questi volontari. Questi infatti investono non solo tempo ma anche soldi attraverso le loro trasferte. Qualche indennizzo finanziario, pur minimo, va trovato; e possibilmente anche i comuni devono dare un contributo.

«Il lavoro dei tutor non si può paragonare all'insegnamento di un corso di computer, ma è un modo di accompagnare gli anziani.»

**Dieter Schürch, titolare del Laboratorio Ingegneria Sviluppo Schürch (LISS) di Ponte Capriasca.**



nelle Centovalli, Val Onsernone, Terre di Pedemonte e Vallemaggia, progetti sostenuti pure dai comuni dei comprensori. Nella Valle di Muggio sono stati formati diversi tutor e nel maggio 2017 si è svolta la consegna degli attestati presso la sede della Fondazione Casa San Rocco di Morbio Inferiore. Adesso i tutor vogliono continuare da soli creando una propria associazione.

### I comuni devono possibilmente dare un contributo per i tutor volontari

Dieter Schürch tira un bilancio positivo: «Gli anziani sono – salvo qualche eccezione – molto contenti: il grado di soddi-

### Presentazione degli risultati nel novembre a Berna

Intanto il LISS ha ricevuto un altro mandato per capire attraverso colloqui e interviste nella Valle di Muggio e nella Val Onsernone se l'idea della emarginazione e della solitudine degli anziani in zone periferiche sia fondata. Tra gli argomenti della ricerca «Presenza e distanza nell'anzianità in regioni periferiche» figurano anche le nuove tecnologie della comunicazione: in quale misura persone che abitano in valle e che faticano a spostarsi conoscono questi strumenti e ne fanno uso?

Per questa ricerca si interessa pure il Consiglio svizzero degli anziani. Nel novembre 2018 verranno presentati i risultati a Berna. Qual è la finalità ultima del progetto? «La risposta è quella di dotare regioni così lontane dai centri di persone e strumenti – anche tecnologici – capaci di rispondere ai bisogni e aspirazioni di donne e uomini che popolano villaggi discosti», dice Schürch.

*Gerhard Lob*

### Informazioni:

Laboratorio Ingegneria Sviluppo Schürch:  
[www.myliss.ch](http://www.myliss.ch)



*La Residenza alla Betulla a Cevio. Si tratta della Casa per anziani e invalidi adulti della Vallemaggia, che attualmente ospita circa 70 persone.*

*Foto: Gerhard Lob*